Giovedì 23 Ottobre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 253.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese ...... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza , E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'interpretazione nostra.

Ieri un telegramma da Roma faceva sapere come nel Vaticano, dove pur sembra che esistano gravi dissensi tra gl' *intransigenti ed i propensi a conciliazione con l' Italia,* abbia destata *grande sorpresa* la pubblicazione dell' *Enciclica Papale* e di quel *pro ramma dei Cattolici,* su cui pur dicemmo il pensiero nostro.

Ebbene? perchè questa *grande sorpresa?* Forse, perchè Leone XIII dettò ai segretarii la Enciclica, senza prima riferirne il contenuto ai Cardinali e Prelati della sua Corte? Ma se il Papa volle far loro una *sorpresa,* ciò significa ad evidenza come, sapendo i cortigiani dissidenti, egli ami seguire l' impulso del suo cuore e quanto gli suggerisce la mente educata negli studii e l' esperienza lunga che gli sarà stata maestra nelle cose umane, prima di chiudersi prigioniero volontario nella Reggia Vaticanense.

Per noi questa notizia della *sorpresa* per la pubblicazione, avvenuta in segreto, di que' due documenti, è conferma a quanto già ebbimo a sospettare, come dichiarammo scrivendo intorno ad essi sabato e lunedì.

Per noi i due *documenti,* malgrado l' ostentata fermezza di certi principii che sarebbero repulsivi a qualsiasi conciliazione, nel loro intimo senso esprimono un desiderio vago, e quasi inquieto, di renderla manco disagevole ed improbabile.

Ed i cortigiani del Vaticano devono essersi accorti di questo senso intimo; ed il segreto con cui si pubblicarono que' documenti, deve aver dispiaciuto agli intransigenti.

Risulta da essi che il Papa, il quale pur parla della grandezza dell' Italia, guardi dolorosamente all' avvenire della società italiana, i cui danni morali sono troppo visibili, e che sia quasi punto da amaro dubbio circa l' influenza triste della discordia tra Chiesa e Stato sulla gravezza di que' mali.

Confermiamo, dunque, eziandio per la notizia del modo con cui vennero pubblicati que' documenti, le nostre *impressioni prime.* Le quali erano favorevoli ad una interpretazione benigna, piuttostochè ostile a quella Maggioranza di Italiani temperata ed assennata, che, se non si avesse a parlare più di Principato teocratico, volentieri accetterebbe una parola conciliatrice.

Che se gli *intransigenti* del Vaticano negano al Papa qualsiasi intenzione benevola, e vogliono raffermato l' antico divieto ai Cattolici d' immischiarsi nella politica, appunto perchè eglino si affaticano oggi a niegarlo, a noi sembra verosimile un intendimento contrario ai loro desiderii.

Difatti, a che questa pubblicazione del *programma dei cattolici* e dell' *Enciclica* in prossimità alle elezioni generali, qualora il Papa non avesse voluto dare un avvertimento a coloro, i quali, perplessi tra gli obblighi del cittadino e la coscienza di credente, aspettavano una voce autorevole che li aiutasse a decidersi nell' arduo dilemma?

È vero, la lettera dell' Enciclica non incoraggia i Cattolici a recarsi alle urne; è vero, il programma che da loro prende il nome, non è siffatto da togliere il lungo dissidio tra la Chiesa e lo Stato; direbbesi, anzi, che lo raffermi e demarchi vieppiù. Eppure a noi sembra di scorgere nel complesso de' due documenti una tal quale propensione a più miti consigli, od almeno una inquietezza delle cose presenti, e la brama che si offra qualche via a modificarle pel meglio. Difatti, quando due Parti contendenti assolutamente riconoscono non esservi tra loro veruna possibilità di accordi, queste Parti si mantengono perfettamente silenziose. Ora il *programma politico-amministrativo-sociale* che affermasi deliberato ne' Circoli cattolici; ora l' ultima *Enciclica* del Papa possono, in certo modo, apparire come atti dispositivi a negoziati futuri, malgrado certe *forme* che farebbero supporre il contrario, e cui riconosciamo immutabili nelle curialesche consuetudini.

Questa fu l' *impressione nostra,* appena ebbimo sott'occhio que' documenti. E adesso le notizie circa la *sorpresa degli intransigenti del Vaticano,* ci confermano in essa. G.

"Pro Patria e Lega nazionale,,

Sabato 25 corr., come abbiamo annunziato, si tratteranno al Tribunale dell' impero in Vienna le cause per lo scioglimento del *Pro Patria* e per la vietata costituzione della *Lega Nazionale.* Il reclamo del dottor Cofler per il *Pro Patria* verrà sostenuto dall'egregio avv. Ermanno Lovisoni di Gorizia, quello del dott. Cuzzi e consorti per la *Lega Nazionale* dell'avv. Jaques, una delle illustrazioni del foro viennese, uno de' più eloquenti oratori parlamentari, notissimo anche per aver presentato e caldamente propugnato al parlamento austriaco, qualche anno fa, una legge diretta a risarcire le vittime innocenti degli errori giudiziari.

La festa del Selamlik a Costantinopoli.

Non vi è straniero che giungendo a Costantinopoli non s' affanni subito per ottenere il permesso di assistere alla festa del *Selamlik,* che è certo la più grandiosa e caratteristica fra le poche sopravissute al rinnovamento di usi e costumanze avvenuto col tempo anche nella indolente Turchia. *Selam* significa saluto, e *Selamlik* vale propriamente per designare quella parte della casa turca che è riserbata al sesso maschile, mentre la parte destinata alle donne chiamasi *odalik* o *haremlik.*

Tutti i venerdì, — la domenica dei musulmani, — il sultano recasi alla moschea per le preci, e quell' uscita settimanale del monarca asiatico costituisce appunto il *Sèlamlik,* tanto caro ai credenti nelle virtù del profeta e agli artisti amanti del colore. Costantinopoli ogni venerdì mattina è messo sossopra dall' esercito, dalle autorità e dai curiosi e la gazzarra si prolunga fin quasi alle tre, vale a dire sino a che dura la rivista militare passata dal sultano. Perchè il *Sèlamlik* è cerimonia religiosa e militare insieme, spirituale e marziale. Fin dall' alba le colossali caserme Taxim, di Dolma-Bagtchè, di Galata, di Piri-Pascià risuonano di strepiti alti e confusi: tutti battono, spolverano, lucidano, strofinano armi e divise per presentarsi immacolati agli occhi del signore.

Nè può avvenire che il possente monarca rinunci un venerdì alle preci È per lui un esercizio assolutamente obbligatorio, sul quale esercito e sudditi devoti fanno assegnamento. In Turchia tutto è possibile; perfino che i sultani muoiano di fame nel lugubre castello delle Sette torri, o avvelenati nei giardini o svenati in bagno; d' onde la necessità di mostrarsi ogni sette giorni per tranquillare le immaginose fantasie. All' infuori di casi speciali di malattia, — e i sultani non ammalano mai, pur troppo tempo — un *Sèlamlik* rimandato autorizzerebbe i più neri sospetti, e dal sospetto alla rivolta si arriva con facilità.

Tutti i sultani passati prediligevano una data moschea su le altre, ma da quando siede sul trono l' attuale Abd-ul-Hamid, predilezioni non esistono perchè egli muta moschea ogni venerdì. È l' uomo della paura: di giorno come di notte lo angustia il sospetto di morir violentemente di ferro o di veleno, sì che non esce mai, e per la comparsa settimanale di rigore, si riserva il diritto d' indicare all' ultimo momento la moschea alla quale intende recarsi.

I sospetti son famigliari agli Osmanli. una volta la sontuosa loro residenza sorgeva nella romantica punta del Serraglio, ad una delle estremià di Stambul, sul luogo stesso dove era il palazzo degli antichi imperatori cristiani; ma le congiure ivi maturavano facili e continue. Mahmoud II fissava a suo domicilio il palazzo di Bechik-Tach, elevantesi in riva al Bosforo di contro a Scutari.

Più tardi Abd-ul-Medjid ordinava, a' piedi di Bechik-Tach, la costruzione di quel vasto scenario di marmo in dieci stili diversi che è la reggia di Dolma-Baghtchè, mentre Abd-ul-Aziz preferiva scostarsi, meglio rinnovando per sè il palazzo di Tcheragan; l'attuale sultano non stimandosi ancora abbastanza sicuro, si ridusse a Yildiz-kiosk, più in alto e più lontano dei predecessori.

Yildiz-kiosk, in lingua povera *chiosco della stella,* è il paradiso in terra, per il panorama che di lassù si gode.

Sorge quasi in vetta ad una collina, su le cui pendici sono aperte ampie strade che ascendono e discendono in tutte le direzioni: a volte le strade formano una spianata, capace di qualche moschea e di poche case di legno con le finestre ermeticamente chiuse dalle *musciarabie* e protette da cipressi e sicomori. Quando le vie precipitano, è un villaggio che si mostra; quando i verdi si squarciano, è il Bosforo che appare.

A cento metri dal palazzo imperiale elevasi, al basso, la moschea Hamidié: è piccola ma gentilissima. E in essa Abd ul-Kamid recossi nell' ultimo *Sèlamlik,* mettendo sossopra tutta Costantinopoli e un esercito in armi per così breve cammino!

—

Già fin dalle dieci tutte le strade adducenti a Yildiz-kiosk parevano accampamenti alla vigilia d' una battaglia. Sui margini erano fucili a fascio, e i soldati e gli ufficiali in alta tenuta si confondevano col popolo variopinto, fumando e bevendo l' acqua offerta dai portatori militari.

L' acquaiuolo è una istituzione caratteristica dell' armata ottomana. Ogni reggimento ne ha parecchi, muniti di un otre di cuoio a forma di piramide angolare con rubinetto.

Più su, vicino alla moschea candida, e, relativamente, al *chiosco della stella,* su gli spalti, su gli argini rilevati, centinaia di donne sedevano a terra in attesa del signore.

Un' ora dopo, nella piazzetta aperta davanti la moschea, le carozze arrivavano a centinaia, o trasportando gli stranieri ai quali è riservata una casa con dieci finestre contigua al palazzo imperiale, o i ministri, i pascià, i vizir, i sacerdoti, tutte le alte cariche, tutti i grandi dignitari, perchè al *Sèlamlik* nessuno può mancare. E ancora ignoravasi in quale moschea Abd-ul-Hamid si sarebbe degnato discendere!

—

D' improvviso, la porta d'Yildiz-kiosk s' aperse e ne uscì un cavaliere che a gran carriera passò fra quella disordinata folla di popolino, di ulema, di dignitari, di carrozze, saltando uomini e ostacoli con miracolosa abilità. Fu così fulminea l'apparizione che pochi ebbero modo di notarla, ma bastò per mettere in trambusto tutte le colline circostanti. Le guardie urlavano, le carrozze fuggivano a precipizio per le varie strade, le donne scappavano attraverso le siepi quali stormi di colombe, i vecchi pascià i vizir, i sacerdoti trotterellavano di qua e di là urtandosi e facendo ballar le pancie; chi imprecava, chi benediceva, chi pareva colto da pazzia improvvisa; i cavalli delle autorità, condotti a quattro, a sei, per mano, dai servi, sparavano calci nitrendo e impennandosi: una meraviglia di disordine, di ossessione, di contrasto di colori.

Dalla tribuna riservata agli stranieri, tutti pensavano che qualcosa di molto serio doveva essere avvenuto; forse la morte del sultano, forse una rivolta di servi, un incendio ai quattro angoli di Yildiz-kiosk; forse qualcosa di più grave ancora...

Niente affatto; S. M. Abd-ul-Hamid aveva annunciato di scegliere la bianca moschea di Hamidiè per le sue orazioni, semplicemente! — e un ufficiale era partito per recarne l' avviso ai soldati!

Dieci minuti dopo, la valletta aperta davanti il palazzo imperiale rintronava di suoni. D' ogni parte spuntavano, ascendendo e discendendo, trombette e tamburi, e dietro le trombe cavalieri dalle ampie barbe e col petto coperto di scintillanti decorazioni, e dietro ancora mille e mille fez scarlatti, e cento bandiere rosse, azzurre e nere rabescate in oro, una selva di aste dalle cui punte svolazzavano pezzuole a due colori. Una cadenzata marcia guerriera veniva ripetuta da dieci musiche e da altrettante fanfare in disaccordo e in tono diverso. Altri dieci minuti, e tutte le strade, tutti gli argini, al di qua e al di là delle cancellate di ferro, fra i cipressi e i castani, dietro e in giro alla moschea, dovunque l' occhio potesse arrivare, non era più che una sconfinata distesa di fez: campi di papaveri sbocciati d' incanto, vivai di rose accese.

Una lucertola non avrebbe più potuto raggiungere la via che corre fra Yildiz-kiosk e la moschea Hamidiè senza passar tra le file dei soldati chiudenti ogni sbocco, ogni angusta apertura.

Poco dopo il mezzdì, una scarica di elettricità passò sovra l' esercito schierato: i soldati diventarono rigidi come fusi nel bronzo, gli ufficiali protesero il petto e il mento, i vecchi generali drizzarono la schiena, intanto che una pattuglia di spazzini copriva di polvere gialla il cammino a percorrersi. Abd-ul-Hamid erasi mosso dalle sue stanze e stava per giungere.

Ecco l' avanguardia del corteo. Sono quarantadue pascià marcianti lentamente su due file. Le tuniche vanno dal celeste languido al blu di Prussia, ma i fez hanno l' identica intonazione di colore. In generale sono bassi di statura, ventruti e vecchi: qualcuno ha la barba di patriarca, altri gli occhiali affumicati. I ministri camminano a capo fila. Raggiunta la moschea, si dispongono ai lat degl' ingressi come palafrenieri di servizio, intanto che i cerimonieri stendono tappeti su le scale e soffiano e puliscono con le mani dalla polvere la strada e le balaustre.

Uno squillo di tromba e un comando acuto incomprensibile: tutti i soldati presentano le armi, le musiche suonano e poi smettono subito, e dall'alto del minareto di Hamidiè la voce lamentosa d'un muezzin insegna che Allà è grande e Maometto è il suo profeta.

Il sovrano d'Asia avanza. Lo precedono staffieri e palafrenieri in vesti di seta celeste e gialla ricamata d'oro; poi alti ufficiali, vizir, pascià, sacerdotti scintillanti di gioielli, Abd-ul-Hamid; in abito di panno scuro abbottonato fin sotto il mento, siede in una carrozza dorata nelle molle, nelle assi delle ruote, nelle bande. E' una piccola e sbiadita

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 19

IDILLIO

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Una volta, l' ammalato si figurava di passeggiare ne' suoi magnifici palazzi, insieme con alti dignitari, e così parlava ad uno di essi.

— Eccellenza, a chi vuole accordare questa croce del merito?... Io conosco nell' isola deserta una fanciulla: nessuno più meritevolo di lei... Faccia a mio modo: premii questa fanciulla. Ella chiamasi Noemi... E non ha verun altro nome?... Sogliono forse le regine portarne due?... Noemi prima, per la grazia di Dio regina dell' isola deserta e della vallata delle rose...

E col braccio alzato, faceva dei moti scomposti, dai quali però si poteva comprendere voler egli levarsi il cappello in atto di ossequio. Indi proseguiva:

— Tosto che sarò divenuto anch' io re di quell' isola, voglio creare un ministero. Almira la nominerò a guardia della carne; Narcisa dovrà custodire il latte. Non domanderò loro giammai resa di conto, e li chiamerò sempre i miei fedeli...

Tacque brevi minuti; poi riprese a discorrere de' suoi palazzi.

— Ti piacciono queste sale, Noemi?... E le dorature delle cornici?... E que' puttini dipinti nel soffitto?... Somigliano al tuo piccolo Dodì, non è vero?... Ti pare?... Peccato che sieno stati messi così in alto!... Ma tu hai freddo, in queste vaste sale?... Anch'io mi sento agghiacciare. Non è vero che si sta meglio nella capanna, accanto al fuoco? Vieni, vieni; andiamovi assieme. Non amo questo soggiorno, io; questa città sta per essere distrutta dal terremoto... E la volta mi rovinerà addosso... Zitto: là, dietro quella porta, c' è qualcuno che sta origliando... È una giovane invidiosa: la conosco. Non voltarti da quella parte, Noemi: ella t'impietrerebbe, tanto è cattivo il suo sguardo. Una volta, il palazzo apparteneva a lei, vedi; perciò lo visita ora, come spettro minaccioso. Guardati: ella ha un pugnale in mano, e se ti raggiunge ti ucciderà... Fuggiamo, fuggiamo!...

Ma la fuga trovava un ostacolo: i milioni.

— Non mi posso reggere in piedi — farneticava Timar. — Tutto questo danaro mi opprime. Chi me lo ha deposto proprio sul petto?... Non posso respirare. Toglietemelo. Ah che resterò seppellito sotto questo monte d'oro!... Già scricchiola il tetto, già rovinano le pareti... Ecco le monete precipitarmi addosso, seppellirmi... Io soffoco... Dammi la mano tu, Noemi; aiutami a trarmi fuori da questo abisso...

E la sua mano fredda posava fidente nella mano di Noemi, la quale pensava con terrore ai vaneggiamenti dell'ammalato: quale arcana e terribile potenza martoriava il povero pescatore con penosi sogni di smisurate ricchezze?

Poi, nella mente dell' infermo riprese Noemi il suo posto.

— Noemi, non ti piacciono i diamanti?... Sempliciona che tu sei!... Credi forse che il fuoco scintillante da queste gioie ti abbruci?... Non temere... Sì, temi, che ne hai ragione. Anche me quel fuoco abbrucia. Sinora lo ignoravo; non lo credevo possibile. Ma quello è un raggio del fuoco infernale. Anche il nome lo dice: diamante, diavolo!... Ma ve': noi li getteremo nelle voragini del Danubio, non ti pare?... Strappali, strappalli dal tuo coll, dal tuo capo! Lo so io donde vengono; li rimetterò donde li ho presi. Non aver paura; non rimarrò a lungo sott' acqua. Trattieni il respiro e prega. Finchè tu puoi trattenere il respiro, posso anch' io fermarmi sott' acqua. Vado nell'affondata nave, là, nella cabina... Oh Dio! chi giace su questo letto?...

E balzato a sedere, col volto atteggiato a raccapriccio, si dimenava furente per discendere dal letto e fuggire. A stento Noemi lo potè trattenere.

— Qualcuno giace su quel letto! — barbugliava il delirante; e guatava pauroso all' indietro.

Ma verun nome di persona usciva della sua bocca.

— Vedi cone la luna è sanguigna!... La luna si è fermata a guardare qua dentro... Discacciala. Non voglio che la luna mi guardi... Scacciala, scacciala!.. Ve' che mi si avvicina sempre più.... Chiudi la finestra!

Ma la finestra era chiusa; e di fuori cupa era la notte e senza raggio di stelle; fosche nubi coprivano il cielo tutto.

Poi, quando l' ardore della febbre fu alquanto mitigato, egli disse a Noemi;

— Oh come sei bella senza diamanti, Noemi!....

Ma tosto ricomparvero le visioni spaventose.

— Quell' uomo, quell' uomo!.. Egli si trova proprio sotto di noi, nella parte opposta della terra. Se la terra fosse di vetro, egli potrebbe fissar l' occhio su noi, direttamente... Però com' io vedo lui, così egli vede me... Cosa fa laggiù?... Raccoglie serpenti a sonagli. Per farne che?... Non lo sai?... Ben io lo so: quando ritornerà, egli intende popolarne questa isola. Non lo lasciate ritornare! non lo lasciate sbarcare sull' isola?... Almira! Almira!... Destati!... Agguàntalo!... sbrànalo!... Ah, vedilo com' egli si getta sopra quell' immane serpente... Ma il serpente gli avvinghia tutta la persona... spalanca la bocca.. lo inghiotte... Peuh!... com' è paurosa la sua faccia!... Non lo vedi come si divincola?... Ma il serpente lo inghiotte... Perchè mi fisa egli coll' occhio suo vitreo e senza sguardo?.. Coprimi il volto, Noemi, ch' io nol vegga più...

Tacque: ma i muscoli contratti del volto rivelavano il terrore ond' era oppresso Poi le visioni mutarono ancora.

— Un' intera flotta veleggia sui mari... Di che mai quella flottiglia è carica?... Di farina. Ma ecco una tempesta d'inferno, ecco il *tornado,* il terribile vento che sconvolge tutto l' oceano. Come foglie secche dal vento turbinate, i vascelli danzano, scricchiolano, sollevansi fino alle nubi, si piegano, precipitano nei fondi abissi, sconquassansi... La farina è disseminata dovunque. Tutto il mondo biancheggia. È bianco il mare bianco il cielo, bianca l' atmosfera stessa La luna ricompare di fra le nubi rotte e guarda stupita quel bianco immenso e sorprendesi al vedere come la disseminata farina abbia scolorate le sue guancie di sangue... Anch' essa è bianca ora, la luna!... Ah! ah! ah!... Guardala non assomiglia ad un vecchio mendicante dal naso enorme arrossato dall' erpete e dall' acquavite, il quale s rilevi dall' esser caduto in un sacco d farina?... Ah! ah! ah!... Ridi anche tu Noemi; ridi, ridi, ridi!...

Ma Noemi non rideva.

Ella contorcevasi le mani pel dolore e tutta tremava.

(Continua).

figura di sensale ebreo ritirato dal commercio. Ha l' occhio insignificante, la fronte sepolta nel fez, il volto circondato da una barbetta brizzolata di bianco, ma nessun segno di potenza, nessuna maestà, niente, proprio niente: una delusione. Mostra l' ebete faccia a destra e a manca salutando, mentre i soldati gridano tre volte viva o salute, non so bene, con maravigliose precisione. È un attimo di commozione e mai non si può sottrarsi; tutti i fez s'inchinano, tutte le teste senza fez si scoprono. I soldati non osano fiatare e gli ufficiali si reggono a stento su le gambe. La carrozza procede lenta, e la seguono centinaia di servi bianchi e neri con le mani unite sul ventre in segno di rispetto.

Passa il gran vizir, i pascià di palazzo, il capo degli eunuchi impellicciato e floscio, gli eunuchi senza autorità, cuochi, schiavi, portatori di valigie, ma nessuna donna. In una seconda vettura è il figlio maggiore di Abd-ul Hamid, in una terza il minore di forse sei anni, in fez e spada di latta. Il popolo che spia e vede, tocca terra con la mano e se la porta al ventre e alla fronte salutando.

La funzione nella moschea, impenetrabile pei non mussulmani, durò mezz'ora; poi da una finestra posteriore alla moschea stessa Abd-ul-Hamid passò in rivista la parte dell'esercito intervenuta al *Sèl mlik*, forse otto o diecimila uomini. In quell'angustia di palcoscenico solcato in ogni senso da strade il movimento doveva esser ben difficile ma appunto per ciò l'effetto era indescrivibile.

Così sfilarono per quattro: due reggimenti di fanteria albanese, dai calzoni larghi a sottane, con corpetto azzurro a fantasiosi rabeschi in rosso; — due reggimenti di fanteria asiatica senza speciale risalto nella divisa; — due di truppa egiziana, assai caratteristica pel colore olivastro o nero dei volti, pei calzoni rossi, uose bianche, giubbetta blu e una fascia verde stranamente intrecciata attorno al fez;— poi la marina delle navi col fucile e gli stivali a tromba, e quella degli arsenali con la daga in luogo del fucile; — poi ancora fanteria, e artiglieria dalla tracolla di cuoio nero con l'emblema del fuoco, e finalmente quattro squadroni di cavalleria tutti diversi d'abito, due dai cavalli esclusivamente bianchi, bellissimi, e due dai cavalli soltanto bai; quelli con la lancia sormontata da una banderuola gialla e rossa, questi senza lancia.

Una musica suonava vicino alla moschea, ma la marcia era composta di due soli motivi, e la rivista durò un' ora e mezzo!

In complesso è visibilissima l'istruzione tedesca all'esercito ottomano nella precisione e rigidezza dei movimenti. Solo che la rigidità, perchè imposta, arriva fino al grottesco. Paiono fantocci meccanici, forti ma cascanti, con le guancie la fronte e le mani tatuate in azzurro. Del resto b lla gente, che ai nemici darà molto filo da torcere.

Verso le tre Abd-ul-Hamid rientrò a palazzo in carrozza guidata da sè, e poichè correva vizir, pascià, ufficiali, servi, dignitari, eunuchi penavano a seguirlo a piedi, trottando su per l'aspra ascesa

Vino Italiano in Germania.

Nel *Berliner Tageblatt* troviamo le seguenti notizie:

Siamo lieti di constatare che anche nel campo enologico i rapporti coi nostri buoni amici ed alleati al di là delle Alpi si fanno di giorno in giorno più intimi e cordiali.

Infatti l' importazione di vini italiani in Germania salì nello scorso anno a 120,000 ettolitri (16 milioni di bottiglie) quindi ad una metà più dell'anno precedente.

Queste cifre dimostrano come i prodotti della « Società Italo-Germanica pel l'importazione di vini italiani » sorta sotto gli auspicii del governo italiano, incontrino sempre più al palato tedesco, e come la lealtà di questa Società che fornisce vino puro, e di eccellente qualità a prezzi moderati, venga coronata dai più brillanti risultati.

E non soltanto i vini leggieri, e a buon mercato destinati pel consumo in massa, come la « Marca Italia » il « Vino da pasto » ecc. ecc. incontrano l'universale favore; ma anche i vini generosi e fini, come le accreditatissime marche *Chianti*, *Lacrima Cristi*, *Barolo* ecc. e quelli per dessert, *Marsala*, *Vermout di Torino*, *Vino dolce*, ed i *Cognac* vengono sempre più apprezzati, nelle alte sfere, ed in quelle delle persone intelligenti, di maniera che il consumo va prendendo vaste proporzioni.

Apprendiamo poi che le grandiose cantine delle società, a Francoforte sul Meno, Monaco, Berlino ed Amburgo sono di già insufficienti in vista dello sviluppo grandissimo degli affari tanto che fu necessario aumentarle notevolmente. Per di più vennero prese in affitto le colossali cantine modello del marchese Durazzo-Pallavicini di Pegli, Genova.

Il Comitato Socialista Romano ha deciso di convocare per la seconda domenica di novembre un Congresso Socialista a Roma, nel quale verrà discussa a questione della partecipazione alle elezioni.

Il rapporto del vice ammiraglio Lovera di Maria sulla fortunosa traversata della squadra da Gaeta alla Spezia.

Roma, 22. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Rapporto del Vice-Ammiraglio Lovera di Maria al Ministro della Marina on. Brin, circa la perdita della Torpediniera 105.S.

Il Rapporto dice: La squadra navigò felicemente fin dopo sboccato il Canale di Piombino. Dopo le tre pomeridiane del giorno 16, cominciarono le indicazioni di cattivo tempo. Essendo vicina la Spezia, tutto induceva ad affrettare l' entrata della squadra in quel Golfo.

Peggiorando il tempo, alle quattro pomeridiane si ordinò alla squadriglia delle torpediniere di raggiungere il porto di destinazione con libertà di manovra. — La squadra correva con la velocità di dieci miglia all' ora.

Alle ore cinque, trovandosi la squadra senza libertà di scelta fra due convergenti direzioni del mare assai grosso, si preferì di mutare l' andamento della squadra, ma soltanto nella velocità, riducendola a sotto le sei miglia secondo il bisogno.

Alle ore nove il fortunale raggiungeva il suo culmine con una intensità di vento quasi eguale a quella di un ciclone, con mare altissimo, duro, rompente.

Fra le sette e le dieci pomeridiane la squadra sopportò una prova laboriosissima cui solo per la bontà del materiale e la capacità del personale si potevano resistere incolumi o con danni minimi.

Dopo le sette pomeridiane il comandante ebbe in vista continua soltanto cinque navi riunite insieme. Causa la violentissima bufera essendosi dissestati gli apparecchi, le navi furono presto nella impossibilità di segnalare col comando, tanto più che durante la bufera si era alterata la posizione delle navi rispetto all' *Italia*.

Si tenne acceso il fanale in testa all' albero sull' *Italia* qualè faro e guida alle navi lontane.

Circa la Torpediniera 105 il vice-ammiraglio Lovera di Maria dice che fino a prova contraria si deve ritenere che essa credette di trovare salvezza dirigendosi verso Livorno, ma sopraffatta dal mare affondò o per un influsso d'acqua, o scoppio della caldaia.

La Torpediniera 105 S. il cui comandante aveva abilità pari al compito del momento, è stata veduta dalla nave ammiraglia fino alle ore 5.20 pomeridiane, ultima nella formazione della squadriglia. Non si ebbe alcuna apprensione conoscendola tarda nel cammino al confronto delle altre torpediniere.

Fino dopo le sei, le quattro torpediniere erano in vista tra loro rispondendo alla Fontana bianca del caposquadiglia. Questi alle ore 6.30 cessò definitivamente di scorgere le tre torpediniere del suo seguito. Durante il massimo della bufera, il caposquadriglia potè soltanto provvedere alla salvezza della propria Torpediniera.

Alle undici pomeridiane calmato alquanto il fortunale, il caposqnadriglia rifece la strada per tentare di riunire le Torpediniere, ma nella notte scurissima non gli riuscì di trovarle. Più tardi, ritornando, incontro le torpediniere 84 e 60

Lovera loda il comandante del *Ruggero di Lauria* per le buone disposizioni ed il modo con cui diresse l'equipaggio quando alle dieci pomeridiane ebbe il compartimento sinistro della macchina allagato. Loda il comandante del *Duilio* che fu una scorta intelligente per il *Lauria*. Conclude proponendo che i comandanti e gli equipaggi delle quattro Torpediniere sieno portati all' ordine del giorno della regia marina.

Livorno, 23. I pescatori di questa spiaggia, che sono molto pratici dei luoghi, ritengono che i cadaveri dell' equipaggio della torpediniera 105, sieno stati divorati dai pesci cani.

Roma, 22. Ecco i dati ufficiali, pervenuti al Ministero:

Nel fortunale al Canale di Piombino, dove fu perduta la torpidiniera 105, la corazzata *Ruggero di Lauria* corse pericolo per una falla che permise l' entrata di circa mille tonnellate d' acqua, con un danno di circa mezzo milione; la *Lepanto* perdette una barca a vapore ed ebbe altre avarie, con un danno di circa 50 mila lire; il *Dandolo* perdette barche e lancie con un danno di circa 60 mila lire; il *Monzambano* perdette un marinaio e ne ebbe un altro ferito, oltre aver patito danni materiali non lievi. La torpediniera 105 rappresenta un valore perduto di 350 mila lire.

Le altre navi minori, quali più e quali meno, soffrirono delle avarie.

Le torpediniere arrivarono alla Spezia in cattivo stato.

Si dice che verrà tolto il comando al Lovera, il quale passerebbe in disponibilità. La Commissione d' inchiesta pare composta degli ammiragli Racchia Saint-Bon, Acton.

L' on. Bonghi ha aderito all' agitazione contro il divorzio.

I Sovrani d' Austria in Italia.

Il corrispondente veneziano del *Corriere di Parma* scrive:

« Nel venturo mese avremo fra noi l' Imperatrice d'Austria, che — dicesi — si tratterrà a Venezia per un mese.

Dicesi ancora che Francesco Giuseppe verrà a prenderla per visitare secolei i Reali nostri, unitamente a Kalnoky.

La voce non sembrerebbe destituita di fondamento, perchè mi consta che in un palazzo della nostra città si stanno allestendo gli appartamenti per l' augusta visitatrice. »

Roma, 22. La *Tribuna* ha un dispaccio da Vienna secondo il quale in quei circoli di Corte corre voce che l' imperatrice si recherà, a bordo del *Chazalie*, fino a Civitavecchia, di dove, nel più stretto incognito, si recherebbe a Roma onde visitarvi il Papa e ringraziarlo per la parte da lui presa al dolore della famiglia d' Asburgo per la morte del principe Rodolfo. L' imperatrice sempre in incognito, ripartirebbe poi per Napoli donde continuerà il suo viaggio.

Livorno, 22. L' imperatrice d' Austria è partita per Pisa. Da qui si è recata a Firenze. S' imbarcherà di nuovo a bordo del *Chazalie* fra otto giorni.

Il 90: genetliaco di un celebre maresciallo.

Berlino, 22. — L'imperatore ordinò di portare alla casa di Moltke il 26 corr. suo genetliaco, tutte le bandiere della guarnigione di Berlino, distinzione che finora non era stata accordata a nessuno.

L'imperatore, il re di Sassonia, i granduchi di Baden e d'Assia e tutti i principi si recheranno alla casa di Moltke per felicitarlo.

Un esercito di generali nell' Argentina.

Leggesi nella *Patria* di Buenos Aires:

Con un numero di soldati che non giunge a 7000, l' Argentina si permette il lusso di ben quaranta generali; in modo che ciascuno di essi, se dovesse comandare un nucleo di truppa, avrebbe ai suoi ordini 175 soldati, se pure giungono a tanti.

Il paese delle disillusioni.

Scrivono da Montevideo:

Le parecchie migliaia di contadini italiani venuti lo scorso anno ed al principio di questo, dopo mesi di permanenza o in questo asilo d' immigranti, o nella campagna, visto che per loro non c'era proprio chi si desse pensiero di offrir loro i mezzi promessi per utilizzare il lavoro e la produzione di cui sono capaci, accettano le offerte degli agenti del nuovo Governo brasiliano e s' imbarcano per Santos e per Rio Janeiro, andando incontro a chissà quali nuove disillusioni e nuovi rimpianti della patria abbandonata.

Malgrado le sdolcinature del discorso di Firenze.

Ha prodotto ovunque dolorosa impressione il fatto che nel progetto di nuova tariffa doganale francese sottoposto alla Camera, i prodotti agricoli siano compresi nella tariffa *maximun*, sicchè non saranno suscettibili di nessun accordo speciale coi governi esteri. Ciò significa che nemmeno nel 1892 si potrà sperare di addivenire ad un accordo commerciale colla Francia.

Così rispondono i francesi alle carezze italiane: vuol dire che non le credono sincere e forse hanno ragione.

16 E 23

Secondo il *Fanfulla*, si confermerebbe che le elezioni generali si faranno il giorno 16 novembre ed i ballottaggi il giorno 23.

Ai primi di novembre.

Confermasi che l' intervista fra Crispi e Caprivi avrà luogo ai primi di novembre.

La *Riforma* rileva l' importanza dell' intervista, la quale conferma l' intimità italo-tedesca, il cui carattere pacifico non abbisogna di un' ulteriore dimostrazione.

Mattioni G. e figlio Vincenzo

pittori-decoratori-verniciatori.

Laboratorio Via Tomadini Num. 7

UDINE.

—

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d' ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra**. Riparazioni d' insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori.

Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

Cronaca Provinciale.

Mescolanza.

Pordenone, 22 ottobre.

Ebbi occasione di vedere una bellissima fotografia, eseguita dal distinto fotografo sig. Bosa Pio, che ritrasse il busto eseguito dallo scultore Gigi De Pauli del Conte Mainardis. Un bravo pel riescitissimo lavoro.

Il sig. Alberto Civran, che fece la sua prima carriera in Udine e poi all' estero, aprì un negozio assortito di generi ad uso famiglia. Attrezzi per cucina e servizio, altri per uso di casa, giocattoli e molti e variati altri oggetti a prezzo fisso e tenue da invogliare le buone madri di famiglia a fare una visita. Auguro buoni affari.

Certo Badelus di Rorai Grande, unita alla sua casa fece fabbricare una cucina con soprastante camera, più il solaio, dovendo dar marito ad una sua figlia. Ier sera si trattava di coprire il nuovo locale, quando, sembra *per la felicissima costruzione*, tutto cadde con tre muratori; dei quali due se la cavarono con paura, l' altro con leggiera ferita alla testa. Anche il proprietario arrischiò un brutto quarto d' ora, perchè aiutava in basso all' asporto di sassi.

E' aperta l' iscrizione per la scuola d' arti e mestieri della Società operaia. Non v' ha dubbio che padri e padroni di officine accorreranno ad iscrivere i loro figli e dipendenti. Le lezioni incominceranno il 27 corr. B.

Avviso per divieto di caccia.

Privano, 22 ottobre 1890.

Il sottoscritto, valendosi del disposto dell' articolo 428 del Codice Penale

divieta

a chiunque, qualsiasi genere di caccia nei fondi di sua proprietà qui descritti e formanti un solo appezzamento:

Braida detta la *Sinica* e Braida *Fornace* confinanti: a levante con la stradella che mette dai casali detti *Garuz* al paese di Privano; a tramontana strada comunale da Sevegliano a Privano; a ponente eredi Bearzi, e ponente-mezzodì Badino cav. Pietro;

avvertendo

di aver apposto nei punti di accesso e lungo i confini di detto fondo tabelle indicanti il divieto.

Vito Michielli.

Il processo dei petardi

è finito ieri l'altro a Trieste con una condanna. Carlo Coretti, agente di negozio, diciottenne, ritenuto dal Tribunale colpevole da aver gettati i quattro petardi che nel passato agosto si rinvennero o scoppiarono a Trieste — uno nell' Ufficio della Direzione di polizia, l' altro nel restaurant della stazione ferroviaria, il terzo nella sede della società slava, il quarto negli uffici dell'*Osservatore Triestino* — venne condannato a tre anni e mezzo di carcere duro, al pagamento di fiorini 2300 al ragazzo Boldrini Riccardo rimasto ferito dallo scoppio del petardo negli uffici dell' *Osservatore* e nelle spese del processo.

Fra i *considerandi* vi è il seguente:

« considerato che per le informazioni tristi che fornì l' autorità di p. s. sul conto dell' accusato esso fu dipinto come avversario al governo austriaco, anzi quale un irredentista, la Corte ottenne il pieno convincimento della colpabilità del Coretti per tutti quattro i fatti e dovette pronunciare verdetto di condanna. »

Nella commisurazione della pena si ebbe riflesso alle aggravanti della ripetizione del reato, della speciale audacia a commetterlo e al grave danno arrecato al Boldrin, mentre militavano le attenuanti della incensurata condotta e della giovanile età.

Un feldmaresciallo austriaco e gli italiani.

Trieste, 22. E' arrivato a Zara il nuovo governatore della Dalmazia, il feldmaresciallo Appel, che sostituisce il generale Blazecovich.

Ricevendo le rappresentanze, egli parlò alternativamente in tedesco e in italiano, e disse che, come governatore, egli avrebbe tutelato i diritti di tutte le nazionalità della Dalmazia, e che non permetterà mai l'ostracismo di una di esse, alludendo evidentemente all'elemento italiano.

Questa sua dichiarazione ha fatto buona impressione.

Fiera protesta del Sultano.

L'*Indèpendance Belge* pubblica questo dispaccio da Costantinopoli:

« Il Sultano avrebbe scritto una Nota diplomatica a proposito di Kassala e dei recenti negoziati anglo-italiani, la qual Nota verrebbe spedita tra giorni alle Potenze estere.

In questa Nota, il Sultano dichiarerebbe che nessuno può disporre senza il suo consenso di una parte del territorio egiziano, di cui egli è l'alto sovrano. Egli rammenterebbe la sua protesta in occasione dell' occupazione di Massaua per parte delle truppe italiane. Incidentalmente, Abdul Hamid parlerebbe della Tripolitania, ch'egli dichiara di voler difendere finchè la Turchia avrà un soldato e una nave da guerra.»

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Mercoledì 22-10-90	ore ant. 9	ore 9 pom.	ore 9 pom.	giorno 22
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	758 0	757.0	759 9	760.9
Umidità relativa	26	29	30	31
Stato del cielo	q. ser.	q. ser.	q. ser.	q. ser.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { loc. cm.	2	0	0	0
Term. cent.	7.0	10.4	6.0	45

Temper. mass. 13.2 | Temperatura minima
» min. 1.6 | all' aperto 2.2

Tempo probabile:

Venti settentrionali abbastanza forti, cielo nuvoloso al Sud, sereno al Nord, qua e la brinata sull' Italia superiore.

Sorteggio di Consiglieri.

Presso la Camera di commercio si procedette jeri al sorteggio dei Consiglieri da rieleggersi o sostituirsi nelle prossime elezioni commerciali.

Furono sorteggiati i consiglieri:

Minisini, Degani, Kechler, Gonano, Tellini Edoardo, Facini, Dal Torso, Cossetti, Micoli - Toscano.

Pel servizio dei pacchi postali.

Per rendere più semplice e spedito il servizio dei pacchi postali, per quanto riguarda le divergenze che insorgono fra la dogana ed i contribuenti, la Direzione delle gabelle — d'accordo col Ministero delle poste — dispose che dal 1.o novembre prossimo, venga estesa a tutte le dogane di primo ordine la facoltà di procedere nella risoluzione dei reclami sulla elevatezza dei diritti doganali, o per erronea applicazione della tariffa, o per errore di calcolo, o per differenza di peso, che venissero presentati dai destinatari dei pacchi postali, quando anche prima la verificazione sia stata eseguita presso altri uffici doganali.

Fra le dogane a ciò autorizzate vi è quella di Udine.

Società Udinese di Ginnastica.

La Palestra e la sala d' armi saranno riaperte ai soci per le esercitazioni libere il giorno 3 Novembre p. v. Le domande di ammissione a termine dello Statuto si fanno sopra apposita scheda fornita dalla Segreteria e debbono portare la firma di un socio. Il contributo sociale è di *lire una* al mese; la tassa di ammissione è obbligatoria per un anno e decorre dal 1.o d' ogni mese.

Coi suddetto giorno 3 Novembre avranno pure principio.

(*a*) la scuola serale di ginnastica per allievi degli anni sei in su; insegnante il sig. Maestro Mario Pettoello; tassa mensile *lire due*.

Le iscrizioni si ricevono a tutto Novembre dal segretario od anche dal rispettivo insegnante, sopra apposita scheda a stampa.

Il corso dura obbligatoriamente a tutto Maggio. I parenti possono assistere alle lezioni.

(*b*) Le lezioni serali di scherma per i soci ed allievi appartenenti alla Società, semprechè il numero degli inscritti raggiunga almeno i 15 La tassa mensile è di *lire tre e mezza* ed il corso dura obbligatoriamente a tutto Maggio. Le inscrizioni si ricevono presso la segreteria da oggi in avanti dalle ore sette e mezza alle 9 pom.

L' orario invernale è il seguente:

Palestra di Ginnastica. Scuola agli allievi dalle 6 alle 7 pom. Esercizi liberi dei soci dalle 7 1/4 alle 9 pom.

Sala di Scherma. Lezioni agli allievi ed esercizi liberi dei soci dalle 7 alle 9 pom.

Durante le lezioni e gli esercizii di Ginnastica e di Scherma sono presenti, oltre i rispettivi insegnanti, uno o più membri della Presidenza, a termini del Regolamento Disciplinare affisso nei locali della Società, alle di cui prescrizioni i soci e gli allievi dovranno pure informarsi.

Raccolto del riso.

Salvo a dare più tardi notizie più particolareggiate, si rende noto per ora che il raccolto del riso in tutta la Provincia di Udine si ritiene che nel corrente anno possa essere stato di 10718 ettolitri di risone (riso vestito), di *buona* qualità, pari al 42,28 per cento circa del prodotto medio annuale del quinquennio 1879-1883, che fu di 25,350 ettolitri.

Il raccolto di quest' anno, benchè in complesso abbia avuto favorevoli le stagioni, è assai minore del raccolto medio predetto, perchè si è di molto ridotta la coltivazione del genere.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 23 corr. alle 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale

1. Marcia « Bivacco » — N. N.
2. Sinfonia «Le Pre aux Clercs » — Herold
3. Valzer « Ove si canta » — Fahrbach
4. Duetto finale Il « Jone » — Petrella
5. Centone « Favorita » — Arnhold
6. Polka — N. N.

Società anonima per la lavorazione meccanica del legname.

Capitale Lire 165,000 versato

Specialità dei parchetti

UDINE

Direttore signor *Silvio Del Colle*

La Società dispone d'una forza motrice idraulica di 120 cavalli realizzata da N. 3 Turbine. Sono poste per ora in azione N. 22 macchine per la lavorazione del legname con un' annua produzione di oltre m. q. centomila di Parchetti.

Essa Società assume l' esecuzione di qualsiasi lavoro in legname anche non compreso nei propri listini, a prezzi e condizioni da convenirsi.

I Parchetti vengono eseguiti interamente *massicci* per quanto sia complicato e minuto il disegno richiesto, vantaggio questo non indifferente sul vecchio sistema delle impiallacciature. I Parchetti della Società Udinese inoltre vengono spediti completamente ultimati, cioè squadrati con relativo incastro all' ingiro, per modo che facile e spedita riesce la loro posa in opera.

Richiamasi l' attenzione dei Signori consumatori sul fatto che la Società, per i mezzi dei quali può disporre e per le speciali condizioni in cui essa si trova, ha potuto stabilire prezzi finora mai praticati, e garantisce indeterminatamente i propri lavori. Con S. 3 — al m. p. ad esempio può aversi un parchetto a spinapesce in Faggio di qualità sceltissima. Anche per le liste costanti di ebete o larice i prezzi sono inferiori a quelli sin quì praticati; gli stessi Falegnami ed Ebanisti possono per il cosumo dei loro clienti ricorrere con vantaggio alla Società Udinese.

Teatro Nazionale.

La marionettistica Compagnia *Reccardini* questa sera darà: *La Sinfonia di Facanapa*, con ballo grande.

Linea Cividale-Udine-Palmanova — Portogruaro.

Si porta a conoscenza del Pubblico che a datare dal 1.o Novembre p. v. la stazione di *Portogruaro* verrà ammessa ai trasporti a piccola velocità accelerata ed ordinaria da e per le stazioni della linea *Cividale - Port gruaro*

Dalla stessa data inoltre, i trasporti suddetti in servizio cumulativo colle SS. FF. dell'Adriatico e del Mediterraneo, potranno essere instradati per la via di Portogruaro.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l' attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D.r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

AVVISO

Si fa noto che col giorno 25 corrente Ottobre nella Birraria Stampetta fuori di Porta Venezia presentemente condotta da Domenico Rossetto, sarà attivato anche l'uso di Caffetteria e Vino, per cui si lusinga di vedersi onorato da numerosa concorrenza assicurando di un inappuntabile servizi.

Rossetto Domenico.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi all' ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima che vada in macchina il giornale.

Granoturco com.	L.	10,00	a	11,30
Granoturco nuovo	»	—,—	»	—,—
Giallone »	»	11,80	»	12,30
Pignoletto	»	—,—	»	—,—
Frumento	»	16,50	»	17,25
Segala	»	11,90	»	12,85
Lupini	»	6,50	»	6,70
Sorgorosso	»	6,25	»	7,—

Da CANELOTTO ANTONIO

All'insegna **AL DUILIO** in Via Grazzano si trovano vini squisitissimi:

Bianco del Coglio al litro **L. 0.90**
Rafosco di Fratta » » **1.10**

Cibarie in sorte.

Vino vecchio squitissimo in bottiglia per convalescenti.

VOCI DEL PUBBLICO.

Prima del ritorno della campagna alla città.

Una ricca signora, di alto intelletto e di nobile cuore, alla vigilia di tornare dalla campagna, ci scrive queste tristi, tenere, generose, commoventi parole:

In quest'aria balsamica, con un vasto orizzonte che mi sorride intorno lussureggiante di colori e di luce; qui, ove tutto pare creato a giocondare l'anima, l' uomo solo colla sua figura sparuta e macilenta, viene a piombarmi in dolorose riflessioni.

In questi paesi l' uomo, dalla tana in cui vegeta, fino alla povera fossa che ne racchiude i tristi avanzi, è tutto uno sbaglio, una distrazione, chi fa pensare come mai l' umanità possa sopportare di tali guai senza ribellarsi. Ribellarsi!.. è presto detto; ma la ribellione non è il rimedio che possa strappare le radici del male. Per ottenere questo, è necessaria una giusta cura radicale, ragionata e progressiva.

Queste povere creature, i paria della società, che pure talvolta in mezzo al loro abbrutimento mandano lampi di buone disposizioni, dovranno essere dannate per sempre ad un' esistenza che non è umana? Si pensa, è vero, a porre un rimedio (molto fiacco e lento) alla pellagra; e fondare ospizi, ad elargire soccorsi... ma tutto ciò non cura le radici del male.

Abbiamo nelle nostre campagne una degradazione morale e fisica; questa, inevitabile conseguenza di quella. Quante volte mi sono fermata ad ammirare quelle dimore che non sono da uomini! Alla costruzione insufficiente, umida, malsana, le povere creature che le abitano, che le assorbiscono, aggiungono la sporcizia... e vi guazzano... e i bambini vi crescono, quali, istupiditi dal lezzo e dal cattivo nutrimento; quali, portanti nel sangue il germe di malattie che, pur troppo, non danno tanto presto la morte, ma che preparano generazioni malsane ed ebeti.

A combattere l'ignoranza, si tengono le scuole elementari, ma non bastano. Anzitutto, che volete che facciano quei poveri martiri che devono insegnare lottando contro la cocciutaggine, l' indifferenza, i pregiudizi? Eppoi, quel pò di istruzione che si impartisce a questi bambini fino all'età di dieci anni circa, è forse sufficiente a dirigerli nella vita pratica, quando essi, rimanendo nell' ambiente malsano delle loro case, non hanno più nulla che li guidi ad un progressivo miglioramento?... Infine, quali vantaggi può arrecare questa istruzione ai figli di poveri contadini che devono poi sudare alla gleba? Essi, o dimenticheranno l' appreso, o non ne riterranno che quel tanto che possa servire malamente ad animi inaspriti dalle fatiche e dalle sofferenze. Quel po' d'istruzione ricevuta li avvierà alla ricerca dei diritti che sono istintivi, ma ben difficilmente alla conoscenza di doveri che tante volte diventano incompatibili colla loro dura esistenza. Nelle lunghe invernate, in cui queste povere creature non hanno mezzo per guadagnarsi la vita, e passano inoperose le tristi giornate, lottando colla fame insoddisfatta, col freddo mal riparato, che cosa volete che acquistino esse? odio, invidia, cinismo....

E in queste disposizioni d'animo sarà stato per loro un cattivo servizio l' averli iniziati da piccini a sapere qualche cosa, perchè fatti poi adulti abbiano meglio a comprendere tutta la loro miseria senza saperla combattere... Essi non diverranno certamente contadini più abili degli altri, ma più riottosi e turbolenti; esigeranno la loro parte di benessere e non avranno mezzi per conquistarla.

Ora, se noi ci studieremo di guidarli, miglioreranno le loro famiglie, faciliteremo ai maestri il loro compito ed avanzeremo di gran passi in quel progresso sociale che ora si presenta così lento e gravido di tristi incidenti.

È necessario che questi poveri contadini *imparino teoricamente e praticamente* il loro mestiere; che sappiano vivere in mezzo agli altri uomini, ed industriarsi un pochino anche altrimenti che colla vanga. Imparino ad impiegare le lunghe ore del verno in piccole industrie; s' abbiano delle nozioni generali d' agricoltura applicata all' industria, e delle tante applicazioni a cui si può prestare la vita campestre; insomma si faccia comprendere loro che c' è mezzo di essere qualche cosa di più che semplici macchine come lo sono oggi... macchine viventi, costrette a contendere per un duro pane colle macchine automatiche! — Allora si vedrà questa povera gente agitarsi, ma non a parole o a vuote pretese, bensì ad un lavoro razionale, fecondo non solo per loro stessi, ma ben anco pei proprietari che dal loro lavoro debbono trarre il reddito delle proprie terre.

Io credo che si dovrebbe far seguire alle scuole elementari una *scuola pratica*, progressiva, serale o domenicale, che conduca il giovanetto fino all' età del servizio militare, augurando che questo diventi seguito e perfezionamento della *scuola pratica.*

L' esercito potrebbe associarsi all'opera riformatrice e rendere feconda quella pace che oggi s' impone colla civiltà e col progresso, facilitando ai contadini la conoscenza del proprio paese: dei diversi climi; delle terre e delle vastissimi zone incolte che pur nascondono tesori. Il contadino imparerebbe meglio ad amare la patria; non l' abbandonerebbe così di leggieri per correre terre straniere spesso infide e fallaci; e colla sua attività intelligente, vivendo meglio che non faccia ora, arriverebbero a combattere quella dolorosa piaga della pellagra, monumento vergognoso d' ignoranza e di miseria. S' avrebbero, infine, generazioni sane, attive, intelligenti, a tutto vantaggio dell' umanità e dell' ordine sociale.

Io non dispero che con un fondo collettivo, coll' interessamento da parte del governo anche pel miglioramento delle costruzioni rustiche, con un po' di volontà da parte dei proprietari e dei comuni s'arrivi a gettare le basi di tali migliorie. — Facciamoci pionieri d' una civiltà che redima questa classe reietta, sicchè trovi in un lavoro razionale quella nobiltà vera, che ci fa tutti uguali in faccia all' umanità, rendendoci consci dei nostri diritti e dei nostri doveri.

Diritto e dovere, giustamente applicati, sono le vere basi del benessere sociale, perchè il primo senza il secondo crea i tiranni; il secondo senza il primo genera gli schiavi,

Notizie telegrafiche.

Il primo ponte d'Europa.

Bucarest, 22. Alla collocazione della prima pietra pel ponte Danubio presso Cernawoga assistettero il Re, il Principe Ereditario, il Primate ed i ministri. Al banchetto il Re portò un *toast* alla gloriosa unione della Dobrugia, ed accennò che il ponte, servendo alla più breve congiunzione del Mare del Nord col Mar Nero, farà epoca e darà nuovo impulso al commercio mondiale. Il ponte è, in grandezza, il primo in Europa e il terzo nel mondo, e riesce d' onore alle forze economiche della Rumenia.

La „Mafia" a Nuova Orleans.

New Orleans, 22. — Il numero degli arresti in occasione dell' assassinio di Hermessy è di sessanta. Il Console Italiano si lagna per l' arresto di certi italiani la cui onorabilità è indiscutibile. Si pretende che l' associazione detta *Mafia* si estenda anche a San Francisco, a Saint Louis, Chicago e a New York.

Che sieno nuovi Krumiri?

Si hanno notizie di alcuni torbidi alla frontiera tunisina. Alcune centinaia di cavalieri tunisini avrebbero mosso contro i tripolini che cercherebbero d' impedire certi lavori del genio militare francese sopra un punto incerto della frontiera.

Italia e Brasile.

Rio Janeiro, 23. — Il Governo italiano ha riconosciuto la repubblica brasiliana. Tostochè sarà nominato il presidente della repubblica, un ministro italiano si accrediterà presso di lui.

Il vecchio leone parlamentare.

Edimburgo, 21, — In un *meeting* di 5000 persone Gladstone venne acclamato. Egli parlò degli errori del parlamento attuale, criticò lungamente la politica del governo in Irlanda.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Importantissimo.

Il Chirurgo Dentista americano dott. **Alberto Bettman** di **Milano** è di ritorno a **Udine all' Albergo d' Italia** dal giorno di **Lunedì 6 ottobre** sino a tutto il **28 ottobre**. Denti e Dentiere americane le più leggiere e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Per la Stagione Invernale

LE SIGNORE

troveranno dalla sottoscritta un richissimo assortimento di CAPPELLI - VESTITI - MANTELLI e PELLICCIE tanto nell'articolo finissimo come nell' andante su Modelli della più RECENTE NOVITÀ. — Per i forti acquisti fatti in questa Stagione sarà in grado di praticar PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA.

Trovasi pure bene assortita in confezioni per bambini, lingerie confezionate, Corredi da sposa.

L. FABRIS MARCHI.
Udine, Via Mercatovecchio.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000 —
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	»	523,500 —
	L.	523,500 —
Capitale effettivamente versato	»	229,115 79
Fondo di riserva	»	9,205.99
Fondo evenienze		
Totale	L.	761,821.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l' interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l' ESATTORIA DI UDINE.
Rappresentanza della Società L' ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Marchesi Successore Barbaro

Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1890.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente *tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro*, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d' Inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità* ed *a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza*. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenuta *l' esclusiva* per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e *taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l' andamento del mio negozio dacchè cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti*. Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d' una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Vestiti completi da	L.	**18**	»	**50**
Soprabiti fod. flanella	»	**22**	»	**80**
Calzoni tutta lana	»	**6**	»	**20**
Ulster novità	»	**25**	»	**60**
Makfarland	»	**18**	»	**45**
Collari tutta ruota	»	**16**	»	**55**
Tre usi fod. flanella	»	**45**	»	**90**

Specialità

Vestiti e Soprabiti per Bambini

Prezzi fissi — pronta cassa

CORONE MORTUARIE

a prezzi eccezionali di ribasso.

CORONE DI METALLO

con variati fiori di porcellana

da L. 1.50, 2. — a L. 5 e 8, grandissime.

L'unico deposito a buon prezzo

al negozio di chincaglierie di **M. S. Zarattini**, in via Paolo Canciani, angolo via Rialto, **Udine.**

Il Premiato e Brevettato

Stabilimento Bacologico

dei F.lli SBRACCIA di G.

di TERAMO

oltre che avvisare i Signori Bachicultori di avere aperta la sottoscrizione per la provvista del suo seme **Bachi - Gran - Sasso** per il 1891 cerca RAPPRESENTANTI in tutti i Comuni Sericoli dell'Alta Italia.

Indirizzare domande accompagnate da ottime referenze al sottoscritto

G. N. SILVESTRI.
di Fossalta di Piave (Venezia.)

Ghiaccio artificiale a centesimi 10 al chilo.

F.lli DORTA.

ANTONIO FANNA

(VIA CAVOUR)

CAPPELLAIO

al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, della rinomata fabbrica Rosè, nonchè della fabbrica Boscalino.

Unico depositario in Udine della celebre Casa Ionson e C. di Londra.

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. Tiene pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate fabbriche estere e nazionali. Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.a classe

all'Espoz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell' Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.84, ed in distribuzione ai Soci dal 1.o gennaio 1880 lire 333,555.65 cioè il dieci per cento sulle quote 1888, oltre l'esonero della tassa governativa.

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, e alle Opere Pie ed altri corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa quattro milioni, ed un fondo di riserva effettivo di oltre sei milioni.

La media annua dei Risparmi ripartiti ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16,10 0/0.

L'AGENTE CAPO
SCALA VITTORIO

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d' esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** ecc.

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitico, alcalina, carbonica gazosa di Petanz*** *(Ungheria)*. Anti-epidemica contro la difterite.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Vico ... Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Quando comperate Estratto di Carne

domandate quello del Prof. **KEMMERICH**

(Firma rossa)

Le analisi fatte dagli egregi signori Prof. **Ang. Pavesi** e **G. Carnelutti** di Milano lo dimostrano il migliore fra tutti gli altri Estratti di Carne che sono in commercio.

Gli illustri medici **De-Giovanni** di Padova — **Baccelli** di Roma raccomandano il ***peptone Kemmerich.***

Vendesi presso i principali salumieri, droghieri e negozianti di prodotti alimentari d'Italia.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

Dott. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Gratis inviando un semplice biglietto visita, la

DITTA

F.LLI BERTONI

Milano, Via Sempione, Numero 4

spedisce il ricchissimo Catalogo Conserve Alimentari *di assolute ed esclusive specialità e novità.*

Spedisce anche per pacchi postali

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

			Ore antimeridiane
M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6. 1*	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11. 6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
			Ore pomeridiane
M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.21	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	6.—**	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
—	7.—***	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

			Ore antimeridiane
M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
—	5.—*	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	7.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	8.—*	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
—	11.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	11.01	»	Pontebba
			Ore pomeridiane
O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	2.—	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
—	5.—**	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
—	6.—***	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

I treni con (*) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (**) circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (***) circolano solamente il sabato. —

Sul tratto dalla Stazione Ferroviaria fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R. A. alle 8.20, 9.46, ant. 1.20, 6.—, 7.—, pom. Da Porta Gemona per R. A. alle 7.56, 8.40, ant. 12.5, 5. 5, 6.22 pom.

Il vostro colorito si manterrà fresco vlelutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumierie*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

ALLA FARMACIA

Dr. GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il carro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl'ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle lampade e dei candelieri, delle Lumiere a bercina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio

riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumiere, lampioni, fanali, ..

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio de colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3.

Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Larg & Del Negro parrucchieri — Bosero Au usto *farmacista*, ed *in tutte le città d'Italia dai principali Profumeri parerucchieri e farmacisti*

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 22.

Pochissimi affari e lievi oscillazioni nelle carte, la cui tendenza era debole, sempre su Berlino dove i valori montanistici subirono notevoli ribassi turbando il mercato di tutti i valori. I cambi pronti sostenuti e domandate le consegne. Fiacchi i Lotti.

Napoleoni 9.10 — a 9.12— Napoleoni pronti per fine luglio a —.— Zecchini 5.39 a 5.41 L. Sterline 11.47 a 11.50. Lire Turche che —.— a —.— Londra 115.— a 115.35 Francia 45.45 a 45.60. Italia 45.05 a 45.2. Bancanote Ital. 45.10 45.20. Dette Germaniche 56.45 a 56.55. Rendita austriaca in carta 88.15 a 88.25. Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 101.. a 101.30. detta in carta 5 0|0 99.15 99.30 Credit 306.—| a 307.—| a Ren. ital. 92.5|8 92 3|4 .Croce rossa Italiana 14.15. a 14.65 Lotti turchi 37.20 a 37.. Serbi 3 0|0 37.— a 37.. —.— Serbi nuovi 5 .. a 5.30

VIENNA, 22.

Azioni Credit 306.65 Biglietti 1860, 138,—, 1864, 180.—. Rendita austr. in carta 88.12 Ferrate dello Stato 246.50. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.10.1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Cred t ungher. 349.75. Lloyd austr. 375.— Banca anglo-austriaca 180.50 Lombar. 147 Union Banck 241.. Landerbank 23.. Prestito comun. viennese. 147.— Rendita austriaca in oro 107.- Detta ungherese in oro —.— —.—, Detta detta 4 0|0 101.20 Detta detta in carta 5 0|0 99.12. Azioni fabb. 135.—. Ferma.

VENEZIA, 22.

Rendita Italiana 1 gennaio 891. —.— a 92,98 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1890. —.— 95.15 Az. Banca V. in conto termine da —.— Az. Banca di C. Veneto da —.— Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. —.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da —.— —.—| CAMBI: Germania sconto 5 0|0 a vista da —.— a —.— da 12 .. a 12..65 da 4 m.. Francia sconto 3 .. vist. da 100.80 a 101 .. Londra sconto 5 a .. sta da 25.16 a 25.. tre mesi da 25.16 .. 25,24 Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 5, a vista 221.1|2 a ..
Pezzi da 20 franchi ..

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.21 3|..
SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

BERLINO, 22.

Mobiliare 169.90. Austriache 109.50 Lombarde 65.70 rendita italiana 93.—.

MILANO, 22.

Rend. Ital. da 95.10 a 95.20 Cambi Londra 25.45 a —.—| Cambi Francia a 100.90— a . Cambi Berlino da 124.95

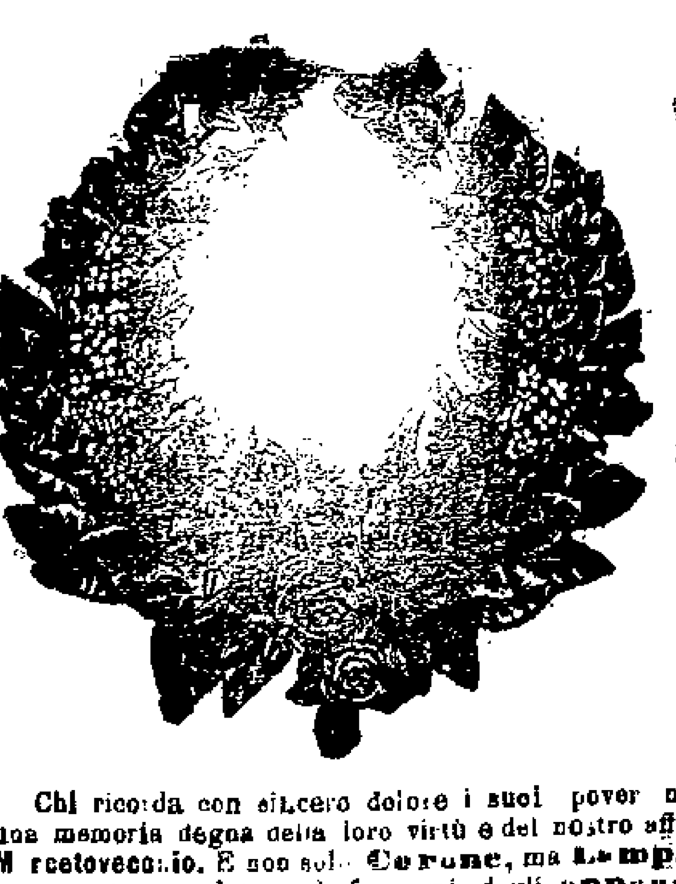
LONDRA, 20

Inglese 94.13|16. Italiano 92.15|16

FIRENZE, 22.

Rendita Ital. 95.22 1|2 Cambi Londra 25.23 Cambi Francia 100. | Azioni F. Mer. 7.. Az. Mobiliare 68..

PENSATE AI VOSTRI MORTI!



Poveri morti! a voi corre il pensiero in questi giorni di mestizia pieni; nostro dolore non c'è chi raffreni pensando a voi posanti in Cimitero.

Come onorar vostre tombe davvero!..

E il poeta non sapeva andare avanti. Il sig. **Domenico Bertaccini** che vide il suo imbarazzo, gli venne in soccorso.

— Ecco — disse. — Quest'anno mi sono provveduto di un ricchissimo assortimento di

Corone

in metallo, in stoffa, in perle.

Chi ricorda con sincero dolore i suoi pover morti e vuole onorarne davvero le tombe — con una memoria degna della loro virtù e del nostro affetto riverente, — venga al mio Negozio in via Mercatovecchio. E non solo **Corone**, ma **Lampade-fun rari** di bello aspetto. Ed anche ho pensato quest'anno di fornirmi degli **appoggia-corone**, facilmente trasportabili. Così le tombe dei nostri poveri morti si potranno onorare con tutto decoro: e nei mesti giorni dei primi di novembre il bello e monumentale nostro Cimitero presenterà aspetto nobile e solenne.

— Bravo, sior Meni — rispose il poeta. — È affatto inutile ch'io mi distilli il cervello a trovar fuori come onorar le tombe dei nostri diletti. Ella uomo pratico, ci ha pensato meglio di quel che potevo far io. Cosicchè basterà che io chiuda la mia... poesia con questi due versi:

Come onorar vostre tombe davvero?

Coll'andar a comprar le corone, le lampade, gli appendi-corone belli, magnifici, a buon prezzo

in Mercatovecchio, negozio BERTACCINI.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie,

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

AL GRANDE EMPORIO DI DOMENICO BERTACCINI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chi vol magnar bomboni fài in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte. — Oh, sior mio, ch' el tasi;
Me fè vegnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior. hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti aver, questi xè basa!.
Chè tàja ben il gàto e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercavecchio Bertacini
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol Fiabe no conto

Bon tempo o pur sglavini
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico